

CONSIGLIO COMUNALE DEL 05.11.2018

Interventi dei Sigg. consiglieri

Progetto preliminare della variante generale al P.R.G.C. denominata “Nuovo Piano Regolatore Generale della città di Orbassano” adottato con deliberazione di C.C. n. 11 del 12/03/2018 – Nuovi obiettivi strategici e provvedimenti consequenziali

Presidente

Passiamo al punto 5: Progetto preliminare della variante generale al P.R.G.C. denominata “Nuovo Piano Regolatore Generale della città di Orbassano” adottato con deliberazione di C.C. n. 11 del 12.3.2018 – Nuovi obiettivi strategici e provvedimenti consequenziali.

Il consigliere Marocco interviene un attimo.

Consigliere Marocco

Grazie Presidente. Volevo solo comunicare che non prenderò parte né alla discussione e neanche alla votazione di questa delibera. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Marocco. L'assessore Fiora, prego, ha la parola.

Assessore Fiora

Grazie, buonasera di nuovo a tutti. Il Piano Regolatore come sapete è un importante strumento, io l'ho sempre definito “governo del territorio”, perché noi abbiamo una L.R. ormai datata direi anche metabolizzata un po' da tutti che risale al 1977, scritta quando le città crescevano in modo esponenziale e che forse adesso avrebbe bisogno di qualche aggiustamento perché le città si stanno consolidando, non hanno più quella crescita esponenziale che avevano alla fine degli anni '70 o negli anni '80 anche perché è maturata una nuova coscienza per quanto riguarda gli aspetti ambientali che in quegli anni non c'era. Governo nel territorio è un termine che a me piace molto anche se ricordo che a Siena nel palazzo del Comune c'è la famosa serie degli affreschi

del Lorenzetti che risalgono alla fine del '300 e che si chiamano "allegorie del buon governo e del cattivo governo del territorio", quindi probabilmente si parlava già di governo del territorio in quegli anni. Il piano regolatore che è stato adottato questo progetto preliminare di variante generale nel marzo scorso incardinato in una procedura che adesso è quella della cosiddetta co-pianificazione, cioè non è più il Comune che fa la sua variante la manda in Regione o in Città Metropolitana e attende l'approvazione, ma è un processo che appunto viene definito di co-pianificazione e di valutazione perché all'interno di questo processo è anche incardinata la valutazione ambientale strategica, quindi processo ambientale e quello urbanistico devono procedere di pari passo. Che cosa è successo dopo l'adozione del progetto preliminare? Sono intervenute una serie di nuove circostanze che sono state ampiamente peraltro analizzate nelle quattro commissioni del territorio che si sono tenute lo scorso mese di ottobre e che io cercherò brevemente di riassumere. Come dicevo il piano regolatore è diventato negli anni uno strumento complesso che racchiude all'interno tutta una pianificazione di settori che va da quella ambientale a quella anche idrogeologica, la richiamo visto che abbiamo anche avuto un minuto di silenzio giustamente all'inizio del consiglio per quanto sta ancora avvenendo adesso in Italia. Cioè noi abbiamo il territorio di Orbassano che è già adeguato al piano per l'assetto idrogeologico del Po, quindi è un territorio che è già stato monitorato in tutti i suoi aspetti di rischio idrogeologico; l'unico adeguamento che occorre ancora fare è la cosiddetta nuova direttiva alluvioni che riguarda però solamente l'asta del Sangone e i suoi territori immediatamente prospicienti, quindi una nuova direttiva che è entrata in vigore qualche anno fa alla quale tutti i Comuni del Piemonte si devono piano piano adeguare. Tuttavia questo fa sì che gli aspetti di rischio idrogeologico come vediamo purtroppo sono ancora molto sottovalutati perché i ricordi dell'alluvione si stemperano e si perdono nel tempo. Noi per fortuna, il mio è un discorso di carattere generale, non è assolutamente riferito al territorio di Orbassano, per fortuna qui siamo già adeguati sotto questo profilo, come direi la buona parte dei Comuni del Piemonte, non ce n'è quasi più nessuno che non sia ancora adeguato al piano per l'assetto idrogeologico.

Per tornare all'argomento, quali sono gli aspetti che ci portano a fare delle riconsiderazioni sullo strumento urbanistico che è stato adottato soltanto pochi mesi fa? In primis il progetto che avrete letto anche sui giornali, è ancora una proposta progettuale comunque è già confermata in più di una riunione della linea 2 della metropolitana, che dovrebbe avere il proprio capolinea qui all'interno del territorio di Orbassano per poi andare, ovviamente attraversando Beinasco e attraversando Torino, passare da Porta Nuova, arrivare nella zona nord della città toccando tutti i poli universitari, quindi il Politecnico Campus Einaudi e poi arrivare al territorio di San Mauro, quindi praticamente proprio una nuova linea con delle caratteristiche di portata superiori a quella attuale, quindi avrà dei vagoni più simili alle metropolitane che vedete nelle altre città d'Italia e del mondo, perché se tenete presente la linea 1 della metropolitana ha dei vagoncini molto piccoli che vanno in crisi quando la richiesta dei passeggeri supera la portata del vagone. Quindi questo ha fatto sì che i progettisti abbiano in qualche modo riconsiderato anche le caratteristiche geometriche del vagone medesimo. È chiaro che un nuovo capolinea all'interno qui della città modifica un pochino tutti i paradigmi, nel senso che sicuramente cambierà tutto il sistema di trasporto da e per la città, e si spera che tutti utilizzino la metropolitana anziché il mezzo privato. Dobbiamo però evitare che avendo qui il capolinea diventi un luogo privilegiato per chi arriva dalle valli e venga parcheggiare dentro il concentrico di Orbassano, e quindi il nostro piano regolatore dovrà fare una serie di considerazioni che sono: dove mettere il capolinea, dove prevedere un'area per il deposito, perché ci sarà un deposito sia a nord che a sud della città di Torino, e ultimo e non meno importante, un'area di interscambio che consenta l'interscambio fra i pullman che arriveranno dalla Val Sangone e dalla parte del pinerolese non servita dalla ferrovia, e che troveranno qui l'interscambio tra gomma e ferro, fra auto privata e ferro. Quindi questa è una delle prime valutazioni che il nostro piano regolatore dovrà affrontare. Ricordo che fra il progetto preliminare che è stato adottato e il progetto definitivo, dovrà esserci una sorta di coerenza strutturale. Cioè in buona sostanza uno non può essere molto diverso dall'altro e sicuramente la scelta della metropolitana porterà a fare una serie di riconsiderazioni di alcune scelte urbanistiche che sono state effettuate con il

progetto preliminare di variante. Secondo elemento forte, comunque tutto richiamato qui all'interno della deliberazione, è che la Regione ha di recente approvato una nuova legge per la rigenerazione urbana che è la legge 16 del 2018 che è entrata in vigore praticamente alla fine di ottobre, e questa legge ovviamente è tutta orientata, e l'ho accennato brevemente prima anche al riuso del territorio, e dovrà trovare una sua declinazione a livello locale anche nel piano regolatore perché dovranno essere individuate all'interno del piano le zone sulle quali poter applicare questa legge. Le modalità sono quelle delle cosiddette varianti/non varianti, nel senso che basta una delibera di consiglio una volta fatte tutte le istruttorie necessarie da parte degli uffici e tutte le valutazioni se quella zona può avere un ulteriore carico urbanistico oppure no, comunque è compito del piano regolatore andare a programmare tutto questo. Altri aspetti che sono intervenuti, la Città di Torino che ha iniziato la revisione del proprio piano regolatore, e per la prima volta il piano di Torino guarderà oltre i confini c'è proprio una sezione all'interno del sito della Città di Torino dove si guarda anche fuori, e direi anche finalmente, per capire che cosa succede fuori dal confine del territorio daziario della città, perché ci sono alcune funzioni che possono essere complementari, ci sono delle funzioni che non devono essere riprodotte, se ce n'è una a Torino e una due chilometri dopo in un Comune che non è più Torino ma può essere Collegno, può essere Grugliasco o quant'altro. Quindi su questo dovremo anche confrontarci. Altra pianificazione che c'è in questo momento in corso, è quella della Città Metropolitana. La Città Metropolitana ha approvato lo scorso 16 maggio il proprio piano strategico, piano strategico che dovrà trovare poi una declinazione all'interno del nuovo Piano territoriale generale di coordinamento che non è nient'altro che lo strumento sovra ordinato di governo del territorio al quale di dovranno adeguare poi tutti i piani regolatori dei singoli Comuni. Quindi ci troviamo in una fase di profonde trasformazioni di carattere sia territoriale che urbanistico.

Altro aspetto che sarà comunque anche oggetto di una successiva deliberazione è il nuovo regolamento edilizio al quale tutti i Comuni si devono per forza adeguare e questo nuovo regolamento edilizio introduce un lessico completamente diverso, delle definizioni completamente diverse rispetto a

quelle che siamo abituati a considerare, soprattutto il contenuto di questo nuovo lessico e la finalità è sicuramente buona, cioè quella di utilizzare lo stesso linguaggio da Bolzano a Lampedusa, tuttavia qualche difficoltà di raccordo con la pianificazione urbanistica vigente c'è, e quindi sicuramente il nuovo piano regolatore dovrà poi anche affrontare questo aspetto.

Per quanto riguarda le tematiche di carattere ambientale che ho citato all'inizio, cioè che le conferenze non sono più soltanto urbanistiche ma sono anche di valutazione ambientale, non dimentichiamo il nuovo piano paesaggistico regionale. Dico nuovo anche se ha ormai compiuto l'anno, è nuovo perché la Regione non ha ancora emanato il regolamento attuativo per i Comuni su cosa devono fare per adeguarsi. Mi risulta che questo regolamento che è già contenuto in una bozza sta fermo nella seconda commissione consiliare regionale e spero che prima o poi venga licenziato perché il Comune di Orbassano come molti altri Comuni che stanno facendo delle modificazioni urbanistiche dovranno adeguare il proprio piano al piano paesaggistico. Il regolamento andrà a specificare cosa si deve fare e come lo si deve fare, e abbiamo assolutamente bisogno che questo regolamento veda la luce quanto prima proprio per le ragioni che stavo dicendo poc'anzi.

Quindi in estrema sintesi, spero di non aver dimenticato nulla, questi sono gli argomenti principali che ci portano ad una riconsiderazione del progetto preliminare che è stato adottato. Nella deliberazione è tutto ben specificato, questo provvedimento trova un suo forte appoggio normativo nella legge 241/90 nell'articolo 21 quinquies, che appunto prevede che per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ovvero nel caso di mutamento di situazioni di fatto non prevedibili all'epoca, si possa procedere a questo tipo di provvedimento. Sicuramente con la revoca del progetto preliminare viene anche meno la salvaguardia che avrebbe avuto una durata di tre anni ai sensi dell'art. 58 della Legge Urbanistica Regionale, si ritorna quindi al piano vigente. Vorrei anche sottolineare che quasi tutti gli atti a corredo del piano che si propone di revocare non sono degli atti inutili, nel senso che sono degli atti che potranno essere semplicemente aggiornati. Facevo riferimento prima alla relazione geologica, l'adeguamento alla direttiva alluvioni dell'asta del Sangone, valeva prima e vale ancora adesso. Sugli aspetti di carattere ambientale occorrerà

sicuramente fare delle valutazioni più approfondite laddove è prevista la linea 2 della metropolitana, quindi sia il capolinea, che l'eventuale deposito, che la stazione di interscambio. Quindi praticamente quasi tutto il corredo degli atti non verrà buttata via l'acqua col bambino, come si suole dire, però potranno essere sicuramente riconsiderati e riutilizzati nella nuova pianificazione che si andrà a portare avanti. In ultimo questo processo è stato anche concordato ovviamente con gli Enti cosiddetti sovraordinati, perché in conferenza non ci andiamo solo noi, ci sono anche gli altri due, cioè la Regione e la Città Metropolitana, e quindi ovviamente è stata nostra cura andare a parlare con i delegati sia della Regione che della Città Metropolitana per individuare insieme una road map che possa arrivare poi successivamente all'adozione del nuovo piano regolatore del nuovo progetto preliminare.

Presidente

Grazie assessore Fiora. Apriamo gli interventi. Chi vuole intervenire? Prego, Guglielmi.

Consigliere Guglielmi

Grazie Presidente. È stato assolutamente a mio avviso un bel percorso quello che è stato fatto nelle diverse commissioni territorio, dove abbiamo sviscerato nel dettaglio quello che questa sera si andrà ad approvare. Abbiamo iniziato innanzi tutto con un'analisi dei cambiamenti che ha già anche in questa occasione l'assessore Fiora molto prontamente e molto nel dettaglio è andato di nuovo a enunciare, una serie di cambiamenti a livello sovra comunale, cioè non tanto quello che succede ad Orbassano, sì, però in secondo luogo quello che succede nei contorni e quello che succede sopra, quindi secondo gli altri livelli, quindi regionale e a livello di Città Metropolitana, tutti elementi dei quali il piano regolatore, essendo lo strumento di come noi ci immagineremo la nostra città tra vent'anni trent'anni dovrà per forza di cose tenerne conto e farne parte integrante. Poi si è presentato un bivio con diversi scenari a cui saremo stati messi davanti e poi nella successiva commissione territorio abbiamo calato l'asse di briscola parlando nel dettaglio di quello che sarà la linea 2 della metropolitana. Ovviamente l'assessore adesso ha fatto una spiegazione molto

dettagliata, io non entro nel merito, comunque in tutti i tavoli tecnici hanno confermato la presenza della linea 2 con il suo arrivo nella nostra città e questo non può che renderci orgogliosi e assolutamente felici per questa grande infrastruttura di cui beneficeremo noi e chi ci seguirà, linea 2 però che ha una serie di sfaccettature che esulano un po' dalla mera linea 2. Come si diceva ci sarà un deposito, ci sarà un parcheggio di interscambio, ci sarà tutta una riorganizzazione della viabilità che anche questa va tenuta in considerazione. Abbiamo poi tirato le fila di questa mole di lavoro, questa mole di input, di concetti e la delibera, la delibera che questa sera approveremo, è il frutto di questo lavoro, ma un'amministrazione responsabile capisce quando conviene ampliare un lavoro già di buona qualità ma che per forza di cose, come ho già anticipato, dovrà recepire quello che ci sta succedendo intorno. Però badiamo al peso delle parole, non si parla di bocciatura, non si parla di dietro front, sono termini magari suggestivi dal punto di vista titolistico per un giornale ma non per noi amministratori. Noi dobbiamo essere una forza responsabile che utilizza i termini più adeguati e più appropriati, abbiamo semplicemente riflettuto su cosa potesse essere meglio per gli orbassanesi, per chi ha rinnovato in noi la propria fiducia solo nel giugno scorso, quindi non si tratta di un salto nel buio assolutamente, è un percorso già ben ponderato con il supporto della Regione e della Città Metropolitana. È importante comunque ricordare e sottolineare che non si tratta di un ripensamento di cubature, non andremo a fare favori a costruttori, questo è bene ripeterlo, è stato detto in commissione, è bene anche ripeterlo questa sera perché magari chi non è addentro alla materia può pensare che qua cambiata l'amministrazione dobbiamo fare favori a qualcuno. No, semplicemente prenderemo in considerazione il domani cercando di metterlo già su carta oggi, per poter avere poi una pianificazione che sia ponderata con quello che è lo sviluppo della nostra area della provincia di Torino. La critica già paventata in commissione, lo ripeteranno questa sera ma va bene non importa, si torna indietro, si butta via tutto. No. Torneremo a qualche mese fa, la votazione del preliminare, tutta la mole di lavoro fatto, i documenti tutti i tomi sui vari studi del nostro territorio andranno semplicemente integrati e implementati, ma tutto il lavoro che è stato fatto è ovviamente lavoro buono, che è un'ottima base di partenza

per tutto questo iter che seguirà. Con questa operazione si tornerà quindi al piano vigente che ha anche un lato un risvolto molto positivo perché gli operatori economici potranno partire subito, non c'è più la salvaguardia, e quindi i numerosi operatori economici potranno partire con i propri lavori, uno dei primi interventi che abbiamo assolutamente a cuore e ci sarà occasione di velocizzare la sua conclusione è l'intervento della GTT dove verrà messa al bando l'area così quando verrà venduta, il giorno dopo la stazione ci verrà dismessa e potremo portare avanti un altro punto cardine della nostra mission qua del nostro Comune di Orbassano. Quindi recepiamo tutti gli input che ci vengono da Torino, dalla Provincia, non da meno il nuovo regolamento edilizio che ne parleremo nei punti successivi dell'ordine del giorno di questa sera. Comunque alla luce di tutta questa dissertazione, prima in commissione dal lato tecnico, questa sera dal punto di vista politico, il voto della maggioranza per questo punto è favorevole. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Guglielmi. Altri interventi? Consigliere Falsone.

Consigliere Falsone

Buonasera a tutti. Io non voglio fare critica per quello che riguarda il piano, ho una domanda da fare però all'assessore. In commissione si era parlato della realizzazione della metro, opera sulla quale io sono assolutamente d'accordo, però ho bisogno di capire se all'interno di questa variante sono già state individuate e quindi rimangono confermate tutte quelle aree per la realizzazione delle fermate ma soprattutto per la realizzazione del deposito alla manutenzione dei treni. È un argomento che era già stato trattato all'interno della commissione che però questa sera non mi è chiaro se rimane tale o se è rimasto con un punto interrogativo. Grazie.

Presidente

Assessore Fiora, prego.

Assessore Fiora

Sì grazie consigliere Falsone così posso precisare meglio. In questo momento è stato confermato che Orbassano avrà il capolinea, avrà una stazione di interscambio e studiare un'area sulla quale fare il deposito. Ne abbiamo giustamente parlato in commissione, ci sono due/tre ipotesi che possono essere tenute in considerazione, non soltanto quella che abbiamo visto in commissione, non c'è ancora niente di definitivo, l'area sarà quella o sarà un'altra. Occorre fare delle valutazioni di carattere territoriale e di carattere ambientale come abbiamo accennato prima; occorre fare anche delle valutazioni di carattere geologico perché sicuramente il deposito sarà fuori terra, ma prima di arrivare al deposito ovviamente la linea da interrata dovrà uscire fuori dal terreno, quindi si tratta di fare tutta una serie di valutazioni anche a carattere geologico per non andare a tagliare delle falde e quant'altro. Direi che questo è un progetto in divenire, l'importante è che in tutte queste riunioni in cui noi siamo stati chiamati, anche nell'ultima alla quale non abbiamo partecipato, semplicemente perché nessuno ci ha chiamati, Orbassano è stata individuata da questa società francese Sistra che si occupa della progettazione e che ha consigliato proprio alla città di Torino di fare uscire la linea dalla propria cinta daziaria perché portandola verso sud a Orbassano c'era un 20% in più di guadagno sui biglietti. Quindi si tratta di fare insieme a questa società che sta elaborando il progetto della linea una serie di valutazioni. Spero si essere stato chiaro.

Presidente

Grazie, assessore. Consigliere Falsone.

Consigliere Falsone

Non voglio che questo sembri un confronto fra me e l'assessore, però scusi se insisto su questo punto ma avrei bisogno di una risposta più concreta perché a me sta bene dire abbiamo individuato due o tre zone, però ce n'è una per eccellenza che onestamente mi sentirei di scartarla, perché pensare anche solo di proporre la realizzazione del deposito della manutenzione dei treni, che a mio avviso è l'equivalente di un'industria, per cui se io mi riallaccio a quelle che sono le politiche degli ultimi vent'anni per non dire trenta che è stata quella

della delocalizzazione delle aree industriali fuori dai centri abitati, oggi mettere nelle tre opzioni un'opzione che può essere a ridosso di un centro residenziale un deposito per la manutenzione dei treni, onestamente mi sento di doverlo scartare, anche perché tutti sappiamo come sono queste cose, nascono che possono apparire bellissime poi dopo per responsabilità probabilmente di nessuno dei presenti, ma nel corso degli anni poi lo scempio è a ridosso di tutte queste opere e magari ci ritroviamo pure con qualche treno in disuso che rimane parcheggiato lì per i prossimi vent'anni. Quindi io chiederei gentilmente a questo Consiglio che se nelle tre opzioni c'è quella che sicuramente a me sta a cuore, non nego che vivo lì ma non sto facendo questo ragionamento perché ci vivo, lo sto facendo da consigliere, quindi lo sto facendo nell'interesse di tutti quei cittadini che vicino alle proprie abitazioni sicuramente non approvano la realizzazione di un deposito del genere. Quindi io inviterei questo Consiglio almeno di poter stralciare questa possibilità perché sono certo che fa parte delle tre opzioni. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Falsone. Vorrei solo ricordare che in questa fase non stiamo facendo il nuovo piano regolatore ma stiamo semplicemente ritornando alla possibilità di inserire e mettere in futura discussione questi argomenti da inserire nella progettazione futura che sarà chiaramente oggetto di approfondimento come tutte le volte che si fanno degli inserimenti e degli studi sull'urbanistica. Altri interventi? Suriani, prego.

Consigliere Suriani

Volevo solo iniziare con una precisazione sul discorso relativo alla linea 2 della metropolitana in quanto alla commissione che accennava l'assessore Fiora io ho partecipato in Comune a Torino e praticamente hanno ipotizzato tre possibilità per il deposito: una è quella che ci è stata illustrata appunto in commissione dall'assessore Fiora, un'altra invece un'area adiacente presso l'inceneritore, e ancora la terza opzione è quella riferita a Pescarito. Per cui ci sono queste tre opzioni che saranno poi prese in considerazione chiaramente da chi andrà poi a mettere giù il progetto definitivo della linea 1. Detto questo

non voglio deludere il consigliere Guglielmi quindi farò una critica nei confronti di quello che è stato fino ad oggi il piano regolatore qui ad Orbassano. Detto in parole povere questa sera si vota che cosa? Si vota per revocare l'iter di approvazione del progetto preliminare della variante al piano regolatore; un piano regolatore che ha avuto nel tempo un percorso ricco di intoppi; nel 2010 viene avviato il processo di revisione generale al piano regolatore, nel marzo 2013, tre mesi prima delle elezioni, venne approvato il progetto preliminare, nel mese di marzo 2014 si svolse la prima conferenza di co-pianificazione e valutazione e in quella sede si impose la necessità di redigere ex novo degli elaborati. Si arriva poi alla necessità di effettuare le analisi e le controdeduzioni alle osservazioni degli Enti e dei cittadini, in particolare quelle della Regione Piemonte, che anche se alla maggioranza non piace tanto sentirselo dire, mi dispiace, si è trattato di una vera e propria bocciatura del progetto preliminare. Quest'ultimo punto citato è costato 48.000 euro circa comprese le tasse, si arriva poi a marzo 2018, tre mesi prima delle elezioni, e si vota la delibera di Consiglio per l'adozione del progetto preliminare della variante generale del piano regolatore, quindi marzo 2013 e marzo 2018; dal 2010 al 2017 si sono spesi per affidamenti incarichi prettamente inerenti alla redazione del nuovo piano regolatore circa 193.000 euro, per gli affidamenti degli incarichi necessari per la realizzazione del portale cartografico, per cartografie, eccetera si è speso circa 141.000 euro. Arriviamo a una cifra totale di 334.000 euro e ora arriviamo a questa sera. Ci viene presentata una delibera dove l'oggetto è incongruente con il contenuto, si legge nell'oggetto: nuovi obiettivi strategici e provvedimenti consequenziali, non viene citato il vero oggetto e cioè la revoca del progetto preliminare. Ma cosa è successo nel frattempo? Come mai un piano regolatore che doveva essere un fiore all'occhiello ed esempio viene messo in discussione? Nel programma delle elezioni amministrative il piano regolatore è stato definito un progetto che racchiude al suo interno il futuro di Orbassano per i prossimi quindici anni e oltre, rispettoso di quanto previsto dal piano territoriale di coordinamento della Provincia e del nuovo piano regionale, eppure nella delibera si legge che è necessario adeguarsi a quanto previsto nel piano territoriale di coordinamento e si legge che è necessario tenere conto del processo della realizzazione della linea 2 della metropolitana. Per quest'ultimo

punto evidenzio che è dal 2008 circa che nello studio di fattibilità si fa riferimento al prolungamento della linea 2 sino a Orbassano passando per Beinasco con fermate nella zona del Centro Ricerche FIAT, Pasta e Orbassano, lo avete scritto anche nel vostro programma. Nella delibera si fa riferimento a un nuovo quadro normativo regionale che prevede due nuovi punti come accennava l'assessore Fiora: Legge Regionale n. 16 del 4 ottobre 2018 con oggetto un tema a noi molto caro più volte evidenziato e presente anche nel nostro programma elettorale: il riuso, la riqualificazione e la rigenerazione urbana; passiamo poi al disegno di legge 302 del 5 giugno 2018 ad oggetto: norme urbanistiche ambientali per il contenimento del consumo di suolo, consumo di suolo altro tema a noi molto caro, anzi, riduzione del consumo di suolo, più che altro. Il Movimento 5 Stelle ha criticato il piano regolatore soprattutto per questi ultimi aspetti, l'abbiamo definito in contrasto con le politiche di consumo zero di suolo da noi sempre perseguite; in merito al riuso e alla riqualificazione, è come se una delle nostre osservazioni fatte al piano regolatore sia stata accolta, abbiamo infatti sempre sostenuto che per la stesura del progetto preliminare di variante del vigente piano regolatore, sarebbe stato indispensabile lavorare sulla base di un censimento delle abitazioni vuote esistenti sul territorio, ad esempio, al fine di valutare le conseguenti possibilità di insediamento di nuovi cittadini. Ad esempio al 31.12.2017 si contavano ben 687 case sfitte; a questi dati era inoltre necessario aggiungere diverse aree di cantieri abbandonate o con i lavori iniziati e non terminati che caratterizzano il nostro territorio, senza tener conto di tutti i PEC dormienti che pian piano si stanno risvegliando. Si legge nella delibera che si apre quindi una ulteriore occasione per l'amministrazione comunale per redigere un progetto di piano di più ampia condivisione con i cittadini e più aderente alle politiche regionali. Secondo noi non si fa altro che mettere in discussione un piano regolatore che è nato male e finito peggio, un piano regolatore per nulla lungimirante che non ha saputo tenere conto di scenari più volte evidenziati da vari Enti, e perché no, anche dall'opposizione ma mai considerati. Questa sera il piano regolatore viene sgretolato, polverizzato da dei concetti molto chiari ma non considerati, fra cui la riduzione del consumo di suolo, la mobilità sostenibile e il riuso del patrimonio

edilizio esistente. Falsi paladini ora, di tutto questo, per il solo fatto che siano state finalmente emanate delle leggi a proposito, non cancella sicuramente tutti gli errori fatti da una politica miope e inconcludente. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Suriani. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie Presidente. Volevo proprio soltanto fare una considerazione, come egregiamente spiegato dall'assessore Fiora il piano regolatore è uno strumento di governo del territorio e questa sera esattamente l'atto che portiamo è quello che ci consente di renderlo coerente, coerente con la pianificazione sovraordinata, quella con la Città Metropolitana e la Regione, quella che accoglie le nuove opportunità per il territorio con quelli che sono gli scenari che sono cambiati rispetto a qualche mese fa, e con le scelte strategiche del P.R.G.C., piano regolatore che è stato fatto, ripeto, in co-pianificazione che non guarda a uno sviluppo del paese a un anno o a due, ma guarda allo sviluppo del paese nei trent'anni successivi. Quindi non saremo noi a godere di questo, ma saranno le generazioni future. Grazie.

Presidente

Grazie signor Sindaco. Assessore Fiora, prego.

Assessore Fiora

Grazie. Soltanto una puntualizzazione. Il Piano regolatore a cui faceva riferimento il consigliere Suriani ha già avuto una prima seduta di conferenza di co-pianificazione sulla proposta tecnica del progetto preliminare, soltanto per puntualizzare che non è stato bocciato dalla Regione nel senso che in conferenza si vota, e una testa, un voto. Se fosse stato bocciato dalla Regione o dalla Città Metropolitana sarebbe finita due a uno e il Comune non avrebbe proseguito andando avanti verso il progetto preliminare, quindi praticamente il piano regolatore ha avuto sì, sulla proposta tecnica preliminare delle osservazioni da parte dei cosiddetti Enti sovra ordinati, ma è stato valutato

positivamente perché altrimenti avrebbero detto: contrasta con il piano territoriale della Provincia, contrasta con il piano territoriale generale o quant'altro e si sarebbe fermato in quel momento. Il Comune avrebbe dovuto di nuovo riformulare ripresentare una proposta tecnica di progetto preliminare. Questo giusto solo per puntualizzare, è più una questione di procedura, di come avviene adesso la co-pianificazione. Grazie.

Presidente

Grazie assessore Fiora. Altri interventi? Consigliere Raso, prego.

Consigliere Raso

Il mio intervento ha un carattere di esclusivo suggerimento per l'amministrazione visto che come diceva il consigliere Guglielmi l'amministrazione è una amministrazione attenta, quindi io pongo una particolare attenzione su un argomento che coinvolge i cittadini. Con l'adozione del progetto preliminare del marzo 2013 alcune aree hanno mutato la destinazione da agricola in residenziale o/e produttiva, vincolando sicuramente così i proprietari dei terreni a corrispondere l'IMU in virtù della nuova destinazione. Stesso discorso vale anche per il progetto preliminare della variante del piano regionale denominata nuovo piano regolatore della città di Orbassano, marzo 2018. Invito quindi l'amministrazione, qualora non l'avesse già previsto, a mettere in bilancio questi soldi relativi al rimborso per l'IMU relativamente a quei contribuenti che sono stati ligi al dovere pagando l'IMU in virtù della nuova destinazione. Quindi adesso se qualcuno in merito vuol dire qualcosa o l'assessore o chiunque, gradirei. Grazie.

Presidente

La revoca della salvaguardia comporta anche il blocco del pagamento dell'IMU, se ben ricordo. Altri interventi? Prego consigliere Si Salvo.

Consigliere Raso

Però, scusa... L'IMU fino ad oggi, quindi dal 2013 fino ad oggi, in un cambiamento di destinazione ...chi ha pagato fino ad oggi il cambio di

destinazione si ritrova con nulla in mano, però ha pagato delle tasse al Comune non beneficiando di questo cambio di destinazione, non avendo la possibilità di rendere fruttuoso il cambiamento di destinazione, su questo pongo l'attenzione. Quindi domani l'amministrazione cosa prevede? Che chi ha pagato fino ad oggi ritorni, si azzeri tutto e si parte da zero? Però chi ha pagato fino a oggi che cosa facciamo? Oppure diamo la possibilità a questi, ligi ...?

Presidente

Prego, assessore Fiora.

Assessore Fiora

Solo per puntualizzare, sulla proposta tecnica di progetto preliminare, quella che è nata nel 2013/2014, la legge consentiva se si voleva applicare la salvaguardia su alcune porzioni del territorio sì o no. Io sinceramente adesso non ricordo se è stata applicata, ma so che moltissimi Comuni non l'applicavano proprio per la ragione che ha detto lei prima perché fra la proposta tecnica e il progetto preliminare c'era ancora un primo filtro costituito dalle conferenze di co-pianificazione e valutazione con la Regione e con la Città Metropolitana. A mio parere la salvaguardia è scattata dal marzo di quest'anno sul progetto definitivo, che li effettivamente ha fatto scattare ai sensi dell'art. 58 della legge 56 una salvaguardia che dura tre anni.

Peraltro se la proposta tecnica avesse avuto una salvaguardia, per la medesima ragione sarebbe già scaduta perché essendo stata adottata nel 2013, nel 2016 avrebbe cessato i suoi effetti.

La limitazione che è stata imposta dalla legge è proprio per evitare che rimangano in vigore il piano regolatore vigente e quello che si sta formando, e la salvaguardia consiste in nient'altro che si deve applicare l'ipotesi più restrittiva in caso di rilascio di permessi di costruire. Ed è giusto che non duri in eterno ma abbia una durata limitata proprio che la Legge 56 l'ha sempre considerata in tre anni. Quindi a mio parere non ci sono stati effetti prodotti dalla proposta tecnica, gli unici effetti possono essere questi del progetto preliminare, non so sinceramente se qualcuno ha pagato già da marzo ad adesso, penso di no.

Presidente

Grazie assessore. Il consigliere Di Salvo aveva chiesto la parola, prego.

Consigliere Di Salvo

Innanzitutto facciamo un po' una premessa sull'urbanistica del territorio. "L'urbanistica negli anni della grande espansione è stata un po' modellata a piacere a seconda degli obiettivi da raggiungere, dovrebbe essere una disciplina coerente bilanciata, orientata verso gli interessi dei cittadini che sa prevedere il futuro che ne anticipa i problemi. Poi ci accorgiamo a posteriori, a danno fatto, che non è così, il più delle volte si muove con stimoli non perfettamente deontologici dove l'interesse del cittadino viene dopo." Chiudo un attimo le virgolette perché non sono parole mie ma sono parole dell'attuale Presidente del consiglio quando era Sindaco nella seduta del 12 marzo 2018 e chiudeva così: "Il piano regolatore ha una sua progettazione del territorio e del paesaggio, anche, che si proietta nel tempo, oggi un po' la filosofia che nell'incontro in Regione abbiamo avuto modo di constatare è con una previsione breve, ci dicono, un piano regolatore lo facciamo che vada bene per dieci anni poi si fa una variante e si cambia. Io sono assolutamente contrario a una cosa di questo genere perché se vuoi progettare il territorio devi viaggiare con una prospettiva di venti e più anni perché altrimenti certi interventi non si consolidano".

Fine virgolette di quanto aveva riportato il Sindaco, attuale Presidente del Consiglio. E poi ancora due righe sull'intervento dell'allora capogruppo di Forza Italia Beretta: "È un piano che riteniamo sia un piano ambizioso che guarda al futuro e che rappresenta una sorta di scommessa per un Orbassano più vivibile e prospera". Stiamo parlando del 12 marzo 2018, quindi poco meno di otto mesi fa era stato presentato un progetto che guardava al futuro a vent'anni e oltre; a otto mesi di distanza ci ritroviamo a dire che dobbiamo rivederlo un po'. Quindi a beneficio del pubblico con il voto che presumo la maggioranza darà compatta in favore di questa sospensione, revoca, nome che vogliamo dare, con il voto della maggioranza tornerà in vigore il piano regolatore del 1984, quindi sono stati vani i tentativi del 2013, sono stati vani i tentativi del 2018, come è stato detto in commissione da molti colleghi non è tutto sprecato,

assolutamente. I soldi che prima ha illustrato Suriani spesi non sono soldi sprecati perché gli studi restano, semplicemente non bastano, bisognerà mettere altri soldi per fare un nuovo piano regolatore perché col voto di oggi, se la maggioranza voterà compatta, si tornerà al piano regolatore dell'84. In merito a questo punto, su mia esplicita domanda all'assessore all'urbanistica, assessore Fiora, ho chiesto se l'arrivo della metropolitana 2 obblighi il Comune di Orbassano a revocare il progetto di piano vigente che è in corso, l'assessore mi smentisca se dico una cosa inesatta, ma l'assessore mi ha detto che non c'è nessun obbligo, è una scelta che il Comune fa di rivedere. Quindi arriva la metro 2 a Orbassano, noi non siamo obbligati a revocare il piano. È una scelta della maggioranza. Noi da un certo punto di vista siamo anche contenti che quello che per tanti anni abbiamo discusso come un piano pieno di incongruenze e errori formali venga rivisto ma non potremo che astenerci perché il percorso per come si è attivati a questa votazione sembra quasi che lo facciamo per la metro e basta. Grazie.

Presidente

Prego assessore Fiora.

Assessore Fiora

Sì, confermo quanto detto, potremo fare esattamente come ha fatto Collegno. Qualcuno di voi è andato a prendere la metropolitana a Collegno alla stazione Fermi? Adesso da qui non ci andate più di tanto. Collegno quando è arrivata la metro non ha fatto nulla, nel senso che ci sono auto parcheggiate da tutte le parti e adesso hanno fatto una mega Ipercoop e l'Ipercoop suo malgrado è diventata il parcheggio della metropolitana. Quindi si può anche tranquillamente fare nulla, nel senso che si può scegliere l'ipotesi di non fare niente, ci troviamo poi le auto parcheggiate anche davanti ai portoni, come è successo in quella zona del territorio. Direi che una buona programmazione invece fa sì che si debbano affrontare questi argomenti fin da ora. Poi lo sappiamo che non arriverà domani, perché ci vogliono i tempi ci vogliono i finanziamenti e quando la coperta è corta sappiamo bene che non ci sono mai tutti i soldi per costruirla o per completarla nei tempi che sono stati prefigurati.

Però sicuramente direi che una scelta la dobbiamo fare, quindi ci troviamo o fare come Collegno, per carità va benissimo, è anche questa una scelta, di subire e di non anticipare, oppure cerchiamo di stare al passo partecipando ai tavoli insieme a chi la progetta per trovare le soluzioni migliori, non soltanto per gli orbassanesi ma anche per gli utenti della metropolitana che non dovranno girare per il territorio per trovare dove parcheggiare l'auto. Grazie.

Presidente

Grazie assessore Fiora. Consigliere Di Salvo, prego.

Consigliere Di Salvo

Naturalmente quando prospettavo la possibilità di non ... cioè l'obbligo che non abbiamo di revocare il piano come Partito Democratico ma non mi permetterei mai di smentire quello che ha detto l'assessore. Esiste la possibilità di fare una variante nel senso che il piano dell'84, che tornerà in vigore tra pochi minuti si porta dietro 23 varianti, quindi ce ne sarebbe potuta essere un'altra. A chiusura, grazie.

Presidente

Grazie consigliere Di Salvo, ma visto che mi tirano continuamente in ballo fanno delle citazioni, quando ti fanno delle citazioni vuole dire che sei una persona importante, ma non mi ritengo tale. Venti trent'anni, sì io confermo quella che era la mia idea che avevo esposto allora. Se oggi la nuova filosofia prevede di fare dei piani regolatori un po' veloci a dieci anni secondo me è sbagliato, proprio nel momento dove la programmazione era assolutamente importante lo dissi e lo ritengo ancora adesso che un piano regolatore deve prevedere lo sviluppo di una città guardando oltre; se tu non riesci a prevedere oggi quelle che sono le strade importanti che devono permettere di attraversare il territorio girargli intorno, il giorno che vengono poi occupate con delle varianti, poi le strade non puoi più farle, perché il terreno viene occupato. Oggi ci si chiede perché quando si guarda a volte la città c'è una strozzatura, un collo d'oca un imbuto all'interno della città, proprio perché tante volte i vecchi piani regolatori, prima ancora dell'84, non avevano messo mano magari con

lungimiranza al territorio, magari non potevano neanche farlo, perché quando si parlava nell'84 dei piani regolatori, le zone pedonali, le ZTL non esistevano neanche in quegli anni, quindi c'è stata una forte trasformazione. Non si torna al piano regolatore dell'84, ma giustamente come ha poi specificato il consigliere Di Salvo si torna a un piano regolatore dell'84 come struttura ma poi modificato negli anni con diverse varianti e due strutturali, la strutturale 12 e la strutturale 19. Citavi anche che negli anni si erano assecondate come è stato detto, però bisogna leggerlo tutto l'intervento che io feci allora gli interessi magari dei cittadini, perché dobbiamo renderci conto, ma senza critica nei confronti di chi ha amministrato in quegli anni, che gli interessi della città negli anni '60/'70 si chiamavano case e scuole. Una forte immigrazione che aveva colpito Orbassano per ovvi motivi di lavoro di gente che si era trasferita, aveva portato nel giro di pochissimi anni un aumento di 10/12/13.000 abitanti sul territorio, ma qual'era la principale esigenza di queste persone? Trovare un alloggio, la maggior parte di loro oltretutto erano giovani, giovani forze di lavoro che venivano, lontani dal loro paese d'origine, quindi la necessità magari era sposarsi subito mettere su famiglia, quindi case e scuole subito dopo. Ecco perché tante volte si assecondavano anche gli interessi della cittadinanza, quelli magari di fare infrastrutture e poi dopo nel tempo, finalmente non avendo più questo momento impellente di realizzare case e scuole, si è poi cominciato a ragionare su quelle che erano le infrastrutture che invece erano rimaste indietro, perché se voi andate a vedere in questi ultimi anni, il Comune di Orbassano ha dovuto prendere locali da tutte le parti, un esempio è questo dove siamo in affitto perché non si è potuto negli anni passati per altri motivi provvedere a realizzare una infrastruttura importante come il nuovo municipio come è stato messo poi in cantiere negli ultimi anni. Allora l'interesse in quegli anni era quello, soddisfare per coloro che venivano qui case e scuole. Una città che invece cresce regolarmente, lentamente negli anni ha tutto il tempo di pensare anche alle sue infrastrutture. Queste sono le frasi che dissi allora e che vi confermo assolutamente adesso e ringrazio di avermi dato l'opportunità di ricordarle. Altro discorso è chiaramente la M2, come ha detto l'assessore Fiora i progettisti se non hanno la garanzia di avere delle aree a disposizione non progettano, nessuno fa una progettazione per cui quando è ora di mettere

sul territorio il manufatto progettato l'area non c'è più perché è stata utilizzata ad altro, quindi è evidente che in una pianificazione intelligente del territorio, come ha detto l'assessore Fiora, bisogna recepire man mano che si prospettano le opportunità. Scusate la divagazione ma essendo stato tirato in ballo su concetti che ho espresso negli anni mi sentivo di approfondirle. Grazie.

Altri interventi? Prego, consigliere Suriani.

Consigliere Suriani

Chiedo scusa se ritorno un attimo sul discorso della linea due, premetto che la desidero come quando aspetto il Natale, praticamente ci mancherebbe, solo una considerazione in merito a quello che si è detto a quella commissione del 25 ottobre a cui ho partecipato, da quanto è stato dichiarato dagli ingegneri che erano lì presenti che rappresentavano la ditta che poi si occuperà della progettazione e quant'altro, Orbassano ha già comunque delle aree che sono già state individuate, addirittura un ingegnere parlava di una disponibilità di area data dal Comune di Orbassano che è quella alla quale si riferiva prima il consigliere Falsone. Poi l'interscambio, l'interscambio è anche un'altra area che è stata proiettata, è stata identificata e ce l'ha anche spiegato l'assessore Fiora in commissione, è l'area appunto che al momento è un campo che c'è alla fine di Orbassano è al confine con strada None, ma è già un'area identificata.

Le stazioni. Le stazioni c'erano due opzioni: l'opzione uno era piazza del mercato, l'opzione due se non ricordo male era l'area di fianco all'ASL. Quindi diciamo che Orbassano ha già dato delle informazioni tipo di chi dovrà occuparsi della stesura del progetto preliminare individuando delle aree ben precise. Andare a dire ora che il piano regolatore, o meglio la variante del piano regolatore deve essere revocata perché poi non si sa dove saranno messe le macchine e quant'altro, diventa un po' una forzatura secondo me, perché comunque sappiamo benissimo che se la stazione sorgerà in piazza del mercato piuttosto che di fianco all'ASL, strade lì non ne potranno essere costruite perché è già tutto pieno di case e pieno di strade. Se poi invece vogliamo parlare di come raggiungere l'interscambio allora quello è un altro discorso. Ma l'interscambio sarà sicuramente raggiunto utilizzando la circonvallazione che è già esistente e la strada che va da Orbassano verso Beinasco. Quindi ripeto, in

commissione a Torino sono state già individuate alcune aree ben precise per quanto riguarda Orbassano, che ripeto sono la zona che ha indicato il consigliere Falsone, l'interscambio in strada None e l'opzione uno e l'opzione due che sono le fermate appunto che ho citato prima. Per quanto riguarda il deposito, ripeto, ci sono tre opzioni quindi non è detto che sarà chiaramente Orbassano, anche perché purtroppo i lavori della metropolitana saranno sicuramente lunghi. Pensate che ci hanno dato sette scenari differenti di linea partendo dallo scenario uno che sarà poi quella che sarà per prima realizzata che è l'Anselmetti-Rebaudengo quindi da corso Orbassano fino alla fermata di Rebaudengo. Dopodiché si andranno ad analizzare vari scenari. Abbiamo avuto la fortuna, e meno male, ripeto, che Orbassano è stata presa in considerazione per un semplice motivo, per il fatto che andrà a incrementare il bacino di utenza della linea 2 per un 20/30%, adesso non ricordo esattamente la percentuale, però chiaramente va a vantaggio nostro che si spera potremo poi utilizzarla nel futuro. Questo solo per precisare cosa è stato presentato in questa commissione a Torino da chi poi andrà a redarre il progetto preliminare. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Suriani. Assessore Fiora, prego.

Assessore Fiora

Direi che fra disponibilità delle aree non vuol dire che è lì, vuol dire che si sta ragionando; il piano regolatore dovrà appunto andare a individuare delle aree lasciandole libere per consentire la localizzazione dell'interscambio o del deposito, questi sono i ragionamenti. Poi non dimentichiamo che giustamente lei ha richiamato che c'era anche un'altra opzione di deposito che era quella sotto il termovalorizzatore, tanto per capirci, ma quella doveva essere nello scenario in cui la linea stesse all'interno della cinta daziaria di Torino, perché inizialmente il mandato era alla Sistra di progettare la linea a Torino da Mirafiori fino a Rebaudengo o giù di lì, poi la società Francese ha portato una serie di aggiustamenti. Faccio un esempio in Torino poi farò quelli fuori Torino. In Torino la linea passava di fianco al muro del cimitero in corso Regio Parco.

Giustamente i tecnici della Sistra hanno detto io non la faccio passare nel trincerone ferroviario perché non c'è utenza, la faccio passare sotto via Bologna dove invece c'è una maggior utenza. Quindi loro hanno fatto un ragionamento esclusivamente di carattere trasportistico che ha portato anche a considerare Orbassano un terminal valido per quanto riguarda la possibilità di avere nuovi utenti sulla linea che possono garantire appunto circa questo 20%, anche noi abbiamo sentito più o meno una cifra del genere, che non è poco per la redditività di una linea perché sicuramente solo considerarla da sud di Torino a nord, è limitativo se io non la porto fuori dalla cinta daziaria e vado a raccogliere tutta quella fascia di pendolari che in questo momento utilizza l'automobile o altri mezzi o il pullman per andare in città. Per quanto riguarda la metropolitana, in riferimento a quanto ha detto prima Paolo sugli aspetti della viabilità. La Città Metropolitana dovrà rivedere tutte le viabilità che ci sono qui intorno, perché non è che basta allargare la sezione stradale per migliorare la qualità e la portata della strada. Abbiamo delle viabilità che sono state costruite nel 2006/2007, quelle che vanno verso Rivalta, che ormai sono congestionate perché tutti escono a Sito, che mi auguro dovrà essere anche quello rivisto perché è un posto pericolosissimo, uscire a Sito non è assolutamente consigliabile. È molto meglio utilizzare il tratto della Torino Pinerolo dove purtroppo c'è questa barriera che fa sì che tutto il traffico veicolare venga all'interno di Orbassano e di Beinasco per non pagare l'euro e settanta alla barriera. Quindi direi che la Metropolitana non deve essere considerata soltanto come un treno che viaggia sotto terra e che va da Orbassano al centro di Torino; andrà riconsiderato tutto il sistema di mobilità da e per Torino, e questo sarà uno dei compiti del piano territoriale che la Città Metropolitana ha iniziato perché ha già stanziato, ho visto che hanno già messo 80.000 euro a bilancio per avviare il piano territoriale che formalmente si è già avviato. Non ci sono ancora stati degli incontri con le zone omogenee perché non siamo ancora stati convocati, comunque dovrà essere una cosa penso che faranno quanto prima. Perché sicuramente cambia tutti i paradigmi del territorio, un sistema di mobilità pubblica del genere, perché è un forte trattore paradossalmente di traffico privato che verrà fino al capolinea o meglio ancora

alla stazione di interscambio ben dimensionata, per poi prendere il mezzo pubblico e andare in città.

Presidente

Grazie Assessore Fiora. Prego consigliere Falsone.

Consigliere Falsone

Tutto quello che è stato detto ovviamente chiarisce tanti dubbi e questo non fa che confermare quello che pensavo prima. È vero che non stiamo votando il piano ma è altrettanto vero, ed è giusto che sia così, che coloro che dovranno realizzare questa linea oggi hanno bisogno di certezze su quelle che sono le aree destinate ai loro usi. Rimango dell'idea che delle tre opzioni solo una riguardava Orbassano e trecento metri più in là di quella che è l'area che è stata individuata siamo esattamente nella zona industriale e non capisco perché non si poteva usare quella. Volevo dire al nostro amico consigliere Guglielmi che qui nessuno pensa che all'interno del piano ci siano favori a imprese o a impresari, quindi puoi chiarire qualcosa che appartiene soltanto a quello che è un tuo dubbio ma sicuramente non è il nostro pensiero. Per cui io amo le domande certe e non riesco a innamorarmi delle mezze risposte. Per questo motivo il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Falsone. Altri interventi? Direi che se non ci sono altri interventi possiamo procedere con la messa in votazione del punto 5: Progetto preliminare della variante generale al P.R.G.C. denominata "Nuovo Piano Regolatore Generale della Città di Orbassano" adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 12.3.2018 – Nuovi obiettivi strategici e provvedimenti consequenziali.

Favorevoli ... 10

Contrari ... 2 (Raso e Falsone)

Astenuti ... 4 (Taglietta, Di Salvo, Suriani, Veneziano)

Passiamo all'immediata eseguibilità ... Non è necessaria.

La delibera è approvata.